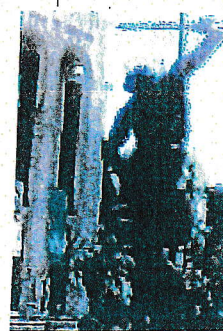


CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio – Sesto San Giovanni



19

Francesco: la finanza sia per la gente, senza regole è pura speculazione

Nel video diffuso dalla Rete Mondiale di Preghiera per il mese di maggio, il Papa chiede di pregare affinché i responsabili della finanza collaborino con i governi per proteggere i più fragili

Debora Donnini – Città del Vaticano

“L'economia reale, quella che crea lavoro, è in crisi”, tanta gente è senza lavoro, mentre “i mercati finanziari non sono mai stati così ipertrofici come sono ora”. E' dalla constatazione della lontananza del “mondo della grande finanza dalla vita della maggior parte delle persone” che si dipana la riflessione di Francesco nel video con l'intenzione di preghiera per maggio, affidata alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa, e dedicata questo mese al mondo della finanza. Papa Francesco mette prima di tutto in guardia sui pericoli legati alla speculazione, esortando a intervenire:

La finanza, se non viene regolamentata, diventa pura speculazione animata da politiche monetarie. Questa situazione è insostenibile. È pericolosa. Per evitare che i poveri tornino a pagarne le conseguenze, bisogna regolamentare in modo rigido la speculazione finanziaria. Speculazione. Voglio sottolineare questo termine.

Serve un'economia che non lasci indietro nessuno

Il Papa indica, quindi, la direzione di cambiamento. “La finanza sia uno strumento di servizio, strumento per servire le persone e per prenderci cura della casa comune!”, esorta, rimarcando che “siamo ancora in tempo per avviare un processo di cambiamento globale per mettere in pratica un'economia diversa, più giusta, inclusiva, sostenibile, che non lasci indietro nessuno”.

Facciamolo! E preghiamo perché i responsabili della finanza collaborino con i governi, per regolamentare i mercati finanziari e proteggere i

Per i ragazzi di Prima Comunione e Cresima una SORPRESA: per 6 settimane in omaggio IL GIORNALINO, consegnato personalmente al termine delle messa

cittadini in pericolo.

La pandemia e gli interventi di Papa Francesco

A poco più di un anno dall'inizio della pandemia mondiale di Covid-19, si fanno sentire le conseguenze globali, tra cui anche quelle di tipo economico e finanziario, ricorda il comunicato che accompagna il video. “Il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale - vi si sottolinea - ha sperimentato

Continua
a pagina 2



CUORE DI SAN GIORGIO

Diamo anche questa settimana le consuete informazioni economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 159,50; per candele votive 114,50; dai genitori della Prima Comunione 440,00; a Funerali 100,00; liquori e lavoretti 8,00; intenzioni Messe pro Defunti 45,00Giornali 18,50. Spese: Fiori per la Chiesa 107,50; fotografo 100,00. Grazie a tutti.

nel 2020 il suo maggiore crollo dalla fine della II Guerra Mondiale: in milioni sono rimasti definitivamente o temporaneamente senza lavoro, e i governi hanno iniettato miliardi di dollari nelle proprie economie per evitare danni maggiori". Viene, quindi, richiamata la recente **lettera di Francesco alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale**, nella quale ricordava che "molti nostri fratelli e sorelle nella famiglia umana, specialmente quelli ai margini della società, di fatto sono esclusi dal mondo finanziario" e come quindi sia importante che i mercati siano sorretti da leggi e regolamentazioni volte a assicurare che essi operino veramente per il bene comune, "garantendo che la

finanza – invece di essere meramente speculativa o finanziare solo sé stessa – operi per gli obiettivi sociali tanto necessari nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria globale".

Nei temi toccati dal Video con l'Intenzione di Preghiera per il mese di maggio riecheggiano anche le riflessioni espresse da Papa Francesco, ad esempio nella **Laudato si'**, nella quale si ricorda che la politica e l'economia, in dialogo, devono essere al servizio della vita, e nella **Fratelli tutti** quando si sottolinea che spetta ai governi e ai loro modelli finanziari "riabilitare una politica sana non sottomessa al dettato della finanza" e "rimettere la dignità umana al centro".

Un Giudice martire: la sua vita per la Giustizia – Oggi beato

Ancora una volta papa Francesco, che ha fatto delle scogliere di Lampedusa un avamposto della denuncia della globalizzazione dell'indifferenza, si fa presente in una delle periferie più marginali del Sud Italia chiamando in causa i più giovani perché nel nome di Rosario Livatino, primo magistrato ad essere proclamato beato, rifiutino la sopraffazione mafiosa e prendano in mano la loro vita dando il meglio di loro stessi per il cambiamento della loro terra. Il messaggio, che porta la data del 30 marzo scorso, apre il volume per ragazzi **Rosario Livatino, la lezione del giudice ragazzino** (collana "I giganti", Di Girolamo editore) da oggi in libreria: una storia frutto dell'immaginazione dei due autori: Lilli Genco, giornalista e collaboratrice di *Avvenire*, e Alessandro Damiano, arcivescovo coadiutore di Agrigento. Protagonisti del racconto sono due ragazzi di un piccolo paese della Sicilia, i quali rimangono profondamente affascinati dal carattere antierico del giudice che imparano a poco a poco a conoscere. L'esempio del magistrato – che verrà proclamato beato questa domenica ad Agrigento – offre loro gli strumenti per leggere l'ambivalente realtà che li circonda, li aiuta a scegliere di stare dalla parte dei giusti, generando quella speranza che è la linfa di ogni processo educativo. La speranza, che non risparmi dal male, ma dà la forza per affrontare gli ostacoli, anche quelli che appaiono insormontabili è, infatti, il filo conduttore del racconto e delle pagine di approfondimento dell'appendice in cui alla biografia del giudice agrigentino, a una raccolta delle sue frasi più importanti e a un "glossario della legalità", fanno da cornice le testimonianze di altri protagonisti della vicenda. La prima è quella di Pietro Nava, il



La copertina del volume oggi in uscita e qui a fianco il messaggio del Papa che apre la biografia

testimone oculare dell'omicidio del giudice, un agente di commercio che per lavoro transitava sulla statale Canicattì-Agrigento proprio mentre i killer inseguivano Livatino per finirlo in fondo ad una scarpata in contrada Gasena il 21 settembre 1990 e che per via della testimonianza ha dovuto cambiare generalità, paese e distruggere persino i ricordi di famiglia.

Toccante anche quella di Gaetano Puzangaro uno dei quattro killer del giudice, condannato all'ergastolo nel 1995, che da anni ha iniziato un percorso di revisione di vita. «Il giudice Livatino lavorava per tutti quei giovani che si erano persi nell'abbraccio mortale della criminalità. Lavorava, quindi, anche per me, per vedermi libero e vivo. Io non l'avevo capito», ha scritto in un messaggio ai suoi concittadini in cui rivolgendosi ai giovani li ha invitati a dire "no" ad ogni forma di coinvolgimento mafioso.

«È questa la storia recente del nostro Paese: segnata dalla corruzione della

mafia, oggi non più fenomeno relegato al Sud, ma anche dalla luminosa testimonianza di uomini e donne coraggiosi, attori di una resistenza non violenta, semi e attivatori di un'altra cultura», scrivono gli autori. «La giustizia che il giudice Livatino ha testimoniato non è solo quella umana che richiedono le leggi, ma quella di Dio che vuole rendere ogni uomo libero dalla schiavitù del male perché abbia la dignità che gli spetta – evidenza il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento –. Livatino è una figura profetica perché, come dice il papa nel messaggio ai ragazzi, è l'uomo buono della porta accanto, senza nessuna voglia di protagonismo, ma che davanti alla minaccia del potere mafioso non si è tirato indietro, mostrando la straordinarietà che si cela in molte esistenze ordinarie, martire di un sud libero ed esemplare, moderno modello di santità».

Redazione Catholica

Cari ragazzi e care ragazze,

fate tesoro della testimonianza del beato Rosario Livatino, un "santo della porta accanto" che attraverso la sua vita ordinaria ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio donando la sua vita per la giustizia. Sul suo esempio prendete in mano la vostra vita e senza cedere mai a compromessi e alla sopraffazione, date il meglio di voi stessi per il cambiamento della vostra terra.





alla scuola della Parola



ASCENSIONE DEL SIGNORE

L'ascensione del Signore inaugura il tempo dell'attesa della sua venuta. Egli verrà allo stesso modo in cui è stato visto andare in cielo. Non ci è dato di conoscere i tempi; ci è invece chiesto di essere testimoni della Pasqua nella forza dello Spirito.

LETTURA

At 1,6-13a

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Quelli che erano con lui domandavano a Gesù: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi.

EPISTOLA

Es 7,1-13

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che è asceso, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

VANGELO

Lc 24,36b-53

+ Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li ben-

disse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Il cielo di Gesù Cristo

Gesù, salendo «al cielo» non è andato in un «luogo», ma è entrato «nel profondo». Nelle profondità di Dio. Nelle verità di Dio. Nella vita autentica di Dio, dalla quale era uscito, lui, il Figlio.

Ritorna al Padre perché ha compiuto la sua missione.

Ritorna al Padre, portandogli la notizia che la Chiesa è nata e che, ormai, Dio può con tranquillità preparare il pieno futuro dell'uomo.

Come Gesù ha portato il suo Vangelo al Padre, dicendogli che, sulla terra, tutto ciò che Lui ha fatto, era «compiuto», così i cristiani — in cammino nella direzione che va verso il mondo — devono portare il Vangelo, secondo il quale Gesù ha redento il mondo.

Due «cammini», due itinerari, due direzioni, che, apparentemente, vanno... «in direzioni diverse».

Ma che, in realtà, sono l'unica direzione di Dio.

Perché Gesù insegna che si è cristiani andando verso Dio e andando verso i fratelli.

L'ancora su Dio, l'ha lanciata il Signore Gesù Cristo: ed è sicura. Verso i fratelli, ormai, con Lui, dobbiamo andare noi. Il mondo, pur non desiderandolo, sa che il Vangelo è l'unica strada di salvezza: la imboccherà questa strada? Grazie a Gesù può cominciarla; grazie a noi... può trovarla?

dGM

SINTESI ECONOMICA MESE DI APRILE

Entrate

- Complessivo nel mese per le Messe festive e feriali 808,00
- Offerte ai Sacramenti 640,00
- Offerte finalizzate (I Comunione) 440,00
- Offerte da Giornali, limoncello e lavoretti 200,00
- Altre Offerte varie 137,00
- Offerte al Giovedì Santo (Aiuto preti anziani) e Venerdì Santo (Terra Santa) 135,00

TOTALE ENTRATE: 2.543,00

Uscite

- Stipendio (160), rimb. Spese (100) e Messe PARROCO 560,00
- Stipendio collaboratrice pulizie Chiese 307,00
- Materiali per il culto (fiori, candele ecc.) 1.188,00
- Utenze (luce, gas, acqua, ecc.) 1.679,00
- Cancelleria (compr. telefono, varie e stampa Giornale) 1.394,00
- Versate in Curia le offerte del Giovedì e Venerdì Santo 135,00
- Spese Oratoriane (materiali catechesi) 200,00
- Spese parrocchiali buona stampa 165,00
- Spese bancarie e varie 95,00
- Acconto restauro balconata di accesso Chiesa parrocchiale di s. Giorgio 1.220,00

TOTALE USCITE 6.943
Shilancio - 4.400.00...

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 8 maggio Vigiliare S. Vittore, martire	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Famm. Vergerio e Bortot
Domenica 9 VI di Pasqua b. Serafino Morazzone, santo parroco di Chiuso		Ore 11:00 S. Messa
Lunedì 10 S. Alfio		Ore 17:30 s. Rosa- rio Ore 18:00 s. Messa
Martedì 11 S. Fabio, martire		
Mercoledì 12 Ss. Nereo e Achileo		Ore 17:30 s. Rosa- rio Ore 18:00 s. Messa
Giovedì 13 Ascensione del Signore B. Vergine Maria di Fatima	Ore 18.30 S. MESSA DELLA SOLENNITA'	
Venerdì 14 S. Mattia, apostolo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 15 Vigiliare S. Torquato, martire	Ore 18:30 S. Messa Consoli Federico	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino
Domenica 16 VII di Pasqua B. Luigi Orione, sacerdote		Ore 11:00 s. Messa

CAMMINIAMO INSIEME

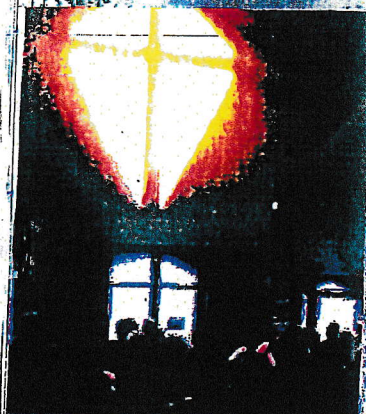
Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni – **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it –
STAMPATO IN PROPRIO



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della
Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni –
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, numero 2/2020.
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano.
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099
SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681
dgm.giovanni@libero.it STAMPATO IN PROPRIO



10 L	At 19,1b-10; Sal 67 (68); Gv 13,31-36 Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza
11 M	At 19,21 - 20,1b; Sal 148; Gv 14,1-6 Risplende nell'universo la gloria del Signore
12 M	Ss. Nèreo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 20,17-38; Sal 26 (27); Gv 14,7-14 Il tuo volto, Signore, io cerco

13 G	ASCENSIONE DEL SIGNORE (sS) At 1,6-13a; Sal 46 (47); Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53 Ascende il Signore tra canti di gioia
14 V	S. MATTIA AP. (f) At 1,15-26; Sal 112 (113); Ef 1,3-14; Mt 19,27-29 Il Signore lo ha scelto tra i poveri
15 S	dopo l'Ascensione Ct 5,9-14.15c-d.16c-d; Sal 18 (19); 1Cor 15,53-58; Gv 15,1-8 Della gloria di Dio risplende l'universo

16 D	DOPO L'ASCENSIONE B (VI di Pasqua) At 1,15-26; Sal 138 (139); 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19 Signore, tu conosci tutte le mie vie
---------	--